



LUNGARNO

Ci scrivono

Fioriere anti-assalto, una lezione di stile Anche ai maxi dehors

Caro direttore, leggo con piacere la notizia della «riesumazione» delle fioriere, perché a distanza di anni l'arredo urbano frutto della progettazione degli studenti dell'Isia, rivive oggi come barriera antiassalto. Negli anni '80 all'Istituto Superiore di Disegno Industriale di Firenze, l'architetto del Comune di Firenze Eugenio Maccagnani, durante la presidenza Isia di Giovanni Klaus Koenig, propose a me, a quel tempo docente di Metodologia della Progettazione di tenere un corso di Arredo Urbano per la Firenze. Dal corso nacque appunto queste fioriere, oltre ad altri elementi di arredo, prodotte da un'azienda di Pontassieve e successivamente collocate in punti strategici della città. L'input progettuale era creare una seduta pubblica, coniugata con il verde e il cotto, materiale della tradizione toscana. Mi ha lasciato un po' perplessa, ma sono aperto al confronto, che «le fioriere vengono restaurate armonizzando i colori: il cotto non si accorda bene nella zona Martelli, Duomo, Battistero». Peccato che alle spalle abbiamo la Cupola del Brunelleschi e non a caso il Vasari lo usò nel Corridoio. Quelle fioriere sono nate quindi da ricerca e progettazione di un gruppo di studenti all'interno di un corso universitario perché l'arredo urbano è uno specifico ambito progettuale finalizzato ad attrezzare spazi pubblici con manufatti funzionali inseriti nel contesto identitario di una città. È questo quello che deve fare una città come Firenze e ben venga la progettazione di arredo sicuro dell'architetto Boeri, ben vengano idee nate da giovani menti creative o da studi affermati. L'arredo urbano deve essere pensato proiettualmente, deve essere frutto di ricerca urbanistica, architettonica e di design. Non è certo quello a cui, purtroppo, assistiamo nelle piazze di Firenze con il proliferare di dehors; «piazza» nel suo significato urbanistico è «spazio libero», luogo di incontri e socializzazione. Perché Firenze ha scelto la chiusura delle sue piazze con strutture che offendono la vista e recludono gli avventori? Altre, basta una ricerca su Google, non emergono recinti su pedana, né false siepi, né tantomeno container; tutt'al più a Parigi qualche gazebo stile liberty in metallo leggero e filiforme, che con grazia e rispetto si inserisce nell'architettura che lo accoglie. Sembra non esserci città al mondo che abbia dimenticato il significato di piazza. La piazza deve essere un salotto, che i bar siano arredati con sedute libere e che si riconoscano fra loro per il colore degli ombrelloni o la tipologia delle sedute. È possibile fare arredo nel rispetto dell'ambiente che esso sia urbano o country. Un esempio? I ragazzi stanno progettando un percorso artistico integrato tra le più belle colline del Chianti: «Arte per essere usata», in collaborazione con il Comune di Greve e l'Università di Firenze - Design Campus.

Duccio Trassinelli

CORRIERE FIORENTINO
Direttore responsabile: Paolo Ermini
Caporedattore centrale: Carlo Nicotri
Vice caporedattori: Alessio Gaggioli, Antonio Montanaro
Editoriale Fiorentina s.r.l.
Presidente: Marco Ruscellichi
Amministratore delegato: Alessandro Bompieri
Sede legale: Lungarno delle Grazie, 22 50122 Firenze
Reg. Trib. di Firenze n. 9642 del 22/02/2008
Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): Paolo Ermini
© Copyright Editore Fiorentina s.r.l.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali, senza permesso scritto dalla Editore.

REGOLE E CONTROLLI

SICUREZZA SULLE STRADE, INIZIAMO AD USARE LA LENTE DELLE VITTIME

di Stefano Guarneri\*

Caro direttore, ho letto sul suo giornale (sabato 2 settembre, ndr) la lettera di Fabrizio Carabba e, pur condividendo molte delle cose scritte sul rispetto delle regole, credo che sia troppo sbilanciato nell'accusa agli utenti più deboli della strada: pedoni e ciclisti. In città, un comportamento sbagliato di un pedone e un ciclista provoca un danno fisico a se stesso in caso di scontro con un'auto, mentre non provoca nessun danno fisico al conducente dell'auto stessa. Nel caso invece di un comportamento sbagliato dell'auto in zone urbane frequentate da pedoni e ciclisti chi si fa male è il pedone/ciclista e non il guidatore dell'auto. Come ci dicono le statistiche nei centri urbani sono pochissime in percentuale le morti di conducenti (al di sotto del 15%), mentre sono alte le morti di pedoni, ciclisti e motociclisti (85%). Per semplificare il concetto, in caso di scontro mortale,

muore il pedone/ciclista non il guidatore dell'auto. I motociclisti meritano un discorso a parte perché sono sia deboli che forti, sia vittime che carnefici. Come dice la statistica fatta a suo tempo dalla nostra associazione nel 2011 con il progetto «David», dal 2001 al 2011 il 40% dei pedoni è stato ucciso da moto/scooter. L'economista Carlo Cipolla nel suo bellissimo e breve saggio Le leggi fondamentali della stupidità umana indicava che gli «stupidi» e i «banditi» sono nella stessa percentuale in tutte le categorie e quindi sono nella stessa percentuale fra pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti. Per aumentare la sicurezza stradale della città occorre a mio parere partire prima dagli «stupidi» e «banditi» fra gli utenti più pericolosi: automobilisti e motociclisti, rendendo loro la vita molto più difficile. È una questione di priorità, e provo di seguito a indicare qual è il mio pensiero su questo. Il primo punto è ridurre la velocità dei mezzi mettendo in centro un limite a 30 km/h e creando un ambiente ostile alla

velocità. Ben vengano fioriere, ostacoli, arredi urbani che rallentano. Ben venga la modifica tanta attesa da anni in via Pistoiese. Barcellona ci ha insegnato che non è un solo problema di terrorismo, ma principalmente di sicurezza stradale. Le zone pedonali vanno protette perché comportamenti sbagliati in auto, volontari o non, possono uccidere e molto. In secondo luogo, le regole dovrebbero essere rispettate tutte e i controlli sono determinanti per questo. Per ovvie ragioni i controlli sono limitati per cui occorre partire da controllare i



Nessun distinguo Per l'economista Carlo Cipolla gli «stupidi» e i «banditi» sono in tutte le categorie e quindi anche fra pedoni, ciclisti, centauri e automobilisti

comportamenti più pericolosi che sono quelli che riguardano per auto e moto l'eccesso di velocità, la guida sotto l'effetto di alcol e droghe e la distrazione da smartphone. Se ne fanno purtroppo ancora pochissimi. Ultima ma non meno importante è l'educazione stradale che deve cambiare anche pelle e concentrarsi su educare a comportamenti difensivi sulla strada (scegliere sempre un atteggiamento prudente per te e per gli altri). Esisteranno sempre pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti «stupidi» o «banditi», se tu sei «intelligente» devi aspettarli e adottare di conseguenza comportamenti prudenti. Noi ci proviamo da tempo su Firenze ma ovviamente siamo una goccia nel mare. Credo che migliorare la sicurezza delle strade delle città dovrebbe essere il primo obiettivo di ogni amministratore (3.500 morti e 17.000 feriti gravi ogni anno in Italia). Qualche progresso c'è ma ancora siamo troppo lenti anche perché l'opinione pubblica non percepisce la gravità del problema (in Europa uccide 600 volte di più del terrorismo). Per accelerare e farlo al meglio occorre guardare il problema usando la lente delle «vittime» che nei centri urbani sono principalmente pedoni, ciclisti, e parte dei motociclisti, e farlo con decisione e chiarezza. \*Associazione Lorenzo Guarneri

Advertisement for 'Cultura contro Terrore' exhibition. Includes logos for Corriere Fiorentino, Banca Federico del Vecchio, and Galleria degli Uffizi. Text: 'CULTURA CONTRO TERRORE UNA PARTITA DA VINCERE'. Details: 'Gallerie degli Uffizi, Corriere Fiorentino e Banca Federico del Vecchio - Gruppo Ubi Banca sono lieti di invitarLa alla cena di raccolta fondi per il restauro del dipinto "I giocatori di carte" di Bartolomeo Manfredi gravemente danneggiato dalla bomba mafiosa agli Uffizi del 27 maggio 1993. Lunedì 18 settembre, ore 19.30, Piazzale della Meridiana - Giardino di Boboli'.

Advertisement for 'Sicurezza e razzismo' article. Text: 'Sicurezza e razzismo INVERTIRE I FATTORI'. Subtext: 'SEGUE DALLA PRIMA'. Content: 'In compenso Renzi ha insistito sullo ius soli, quando proprio lui dovrebbe avere il coraggio di rovesciare le priorità, proprio per evitare generalizzazioni a danno degli immigrati che vivono e lavorano onestamente. C'è una pubblica opinione che va governata, anche nelle sue ansie. Per cui il primo campo da arare non può che essere quello della sicurezza, con provvedimenti amministrativi e con aggiustamenti legislativi. Quale leader riuscirà a convincersene per primo presentando un pacchetto organico di proposte? Paolo Ermini piermin@rcs.it'.

Advertisement for 'Siena il 16 e il 17 settembre' event. Image of a woman with a cow. Text: 'Siena il 16 e il 17 settembre'.

Advertisement for 'Il villaggio dei butteri È la Fortezza dei piccoli' event. Text: 'Il villaggio dei butteri È la Fortezza dei piccoli'. Subtext: 'Bambini e famiglie alla riscoperta della vita contadina in un vero e proprio «villaggio-accampamento» con la fattoria degli animali, a conoscere da vicino i butteri, la loro storia e i costumi tipici del mondo contadino. È la seconda edizione, i prossimi 16 e 17 settembre a Siena, di «Nella vecchia fattoria», all'interno della Fortezza Medicea, per la nuova edizione di «Siena for Kids».

Logos of sponsors: ANTINORI, MAZZEI, OPERA, ORA D'ARTE.